

# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

## Deliberazioni del Consiglio Provinciale

Delibera N. 8

OGGETTO: Approvazione regolamento per l'accesso alla qualifica di dirigente.

L'anno 1996 (millenovecentonovantasei) addì 19 (diciannove) del mese di gennaio alle ore 10.00 in Viterbo, nell'apposita sala dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo, si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare gli oggetti all'ordine del giorno in sessione straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione

	Presente	Assente
Anselmi Dario	×	
Bonatesta Michele		×
Bruziches Alessandro	×	
Caminiti Salvatore A.	×	
Cardone Benito	×	
Ceccarelli Francesco	×	
Coracci Giosuè Bruno	×	
D'Angelo Giuseppe		×
Dottarelli Luciano	×	
Ercoli Osvaldo	×	
Fiaschetti Camillo	×	
Forzoni Claudio	×	
Giovannini Marcello	×	

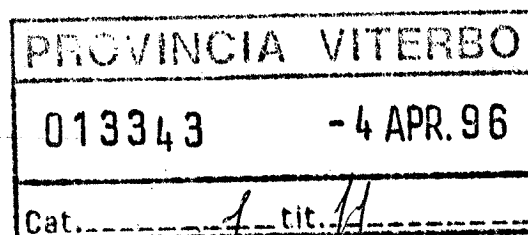
	Presente	Assente
Grancini Adamo		×
Grattarola Roberta	×	
Loreti Sandro		×
Mauri Maurizio	×	
Nardini Ugo	×	
Paradisi Riccardo	×	
Riccardi Gianfranco	×	
Sacconi Roberto		×
Santori Rinaldo	×	
Sini Giuseppe Benito	×	
Staccini Domenico		×
Viviani Alessandro		×

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale: Camillo Fiaschetti.

Assiste il sottoscritto Segretario Generale.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri:

La seduta è pubblica.



Riferisce l'Assessore Angeletti:

Il decreto legislativo 29/93 ha profondamente innovato le competenze ed il ruolo del Dirigente pubblico e allo stesso tempo ha previsto diverse modalità di accesso alla qualifica dirigenziale, che per lo Stato erano definite dal D.P.R. 748/72 e succ. mod. ( concorso speciale per esami, corso concorso e concorso pubblico per titoli ed esami) e per gli Enti locali dal D.P.R. 268/78 ( concorso pubblico con la riserva interna del 25%).

La nuova previsione dell'art.28 si limita ad una distinzione tra concorso per esame e corso concorso selettivo della durata di due anni presso la scuola superiore del P.A..

Come noto il capo 2 del cennato decreto è riferito specificatamente ed in modo diretto alle Amministrazioni centrali dello stato ed Enti pubblici non locali, mentre per gli EE.LL. è previsto un adeguamento dei relativi ordinamenti, cosicché l'applicazione del Decreto n.29 per quanto riguarda i concorsi in generale (D.P.R. 487/94) non necessita di nessun recepimento, mentre l'accesso alla dirigenza, che per le Amministrazioni dello stato è regolamentato dal D.P.C.M. 479 del 21.04.94, deve avvenire tramite recepimento secondo la potestà regolamentare sancita dalla legge 142/90 e richiamata dall'art.13 del più volte citato decreto.

Pertanto viene proposta all'approvazione del Consiglio il presente "Regolamento relativo all'accesso alla qualifica di dirigente" che integra l'art.43 del D.P.R. 286/87 per gli aspetti non incompatibili, con l'art.28 del decreto legislativo 29 secondo lo schema già previsto per le Amministrazioni dello stato in forza dell'emanazione del D.p.c.m. sopra richiamato.

Rispetto a quest'ultimo regolamento si è modificata la parte relativa al corso concorso in quanto essa risulta non applicabile per la realtà dell' Ente locale.

L'Assessore propone al Consiglio di adottare la seguente risoluzione:

#### IL CONSIGLIO

- Richiamato il decreto legislativo 29/93 e successive modifiche ed integrazioni che al capo II detta norme relative alla dirigenza;

- Visto l'art.13 che dispone circa le Amm.ni destinatarie del citato capo II e che prevede la facoltà per le A.P. diverse dallo Stato di adeguare i propri ordinamenti alle medesime direttive, tenendo conto delle relative peculiarità;

Richiamato altresì l'art.28 del medesimo D.Lgs. che detta disposizione in ordine all'accesso alla qualifica di dirigente;

- Visto il DPCM n.439 del 21 aprile 94 che approva il regolamento relativo all'accesso alla qualifica di dirigente ai sensi del succitato art.28 e che è immediatamente destinato alle Amm.ni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e agli Enti pubblici non economici, in quanto gli EE.LL., ai sensi della loro autonomia regolamentare sancita dalla L.142/90, dovranno recepirlo adeguando il proprio ordinamento;

- Ritenuto necessario recepire le innovazioni dettate dal D.Lgs.29/93 in tema d'accesso alla qualifica dirigenziale, approvando l'apposito regolamento che attenendosi alle direttive emanate con l'art.28 e con il DPCM succitato, tenga in dovuto conto le peculiarità dell'Ente locale;

- Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, reso dal Responsabile del Servizio, atteso che, nella fattispecie, non ricorrono i presupposti per l'acquisizione del parere in ordine alla regolarità contabile;

- Visto altresì il parere favorevole reso dal Segretario Generale in ordine alla legittimità della medesima proposta;

## DELIBERA

- di approvare ai sensi degli artt.13 e seguenti del decreto legislativo 29/93 il regolamento di accesso alla dirigenza, che forma parte sostanziale ed integrale della presente deliberazione;

- Sulla proposta intervengono diversi Consiglieri.

Il testo integrale risultante dalla registrazione, trascritto, viene acquisito agli atti della seduta.

Giovannini ricorda come su questo regolamento c'è stato ampio dibattito in commissione con modifiche apportate alla prima stesura che aveva il parere contrario del Segretario Generale: il parere è stato favorevole dopo le modifiche effettuate. Avrebbe voluto una lettura meno burocratica da parte dell'Assessore per capire bene il fine del provvedimento. Rifondazione comunista si asterrà su questa proposta.

Sini preannuncia il proprio voto favorevole ricordando come questo argomento sia stato ampiamente discusso in Commissione e come le proposte e le osservazioni siano state recepite dall'Amministrazione senza forzature di alcuno.

Paradisi rammenta che il regolamento è previsto per gli impiegati civili dello Stato, noi facciamo una operazione di interpretazione per venire incontro alle esigenze del nostro ente. Rileva che nella attuazione successiva si porranno dei problemi in quanto non garantisce parità di trattamento ai dipendenti che hanno titolo a partecipare al concorso.

Inoltre, a suo parere, ravvisa un contrasto tra le norme che disciplinano i punteggi. Chiede maggior trasparenza delle regole ed il pronunciamento dei colleghi per una formulazione che possa superare le difficoltà e anomalie evidenziate. Se non vi è questo preannuncia voto contrario. Al termine dell'intervento il Cons. Paradisi consegna al Seg. Gen.le perché venga inserita a verbale la seguente memoria "Intanto questa norma si riferisce agli impiegati civili dello Stato non già agli impiegati degli Enti Locali D.Leg.29/93. Per principio analogico estensione per principio si applica anche agli Enti Locali. La pianta organica si riferisce al momento della sua approvazione. A nome del gruppo CDU-CCD: Vogliamo sapere che cosa intende fare l'Ente con i quattro posti vacanti di Dirigente.

Piuttosto che risoluzioni pasticciate, preferiamo tornare alla prima proposta, interpretando i quattro posti come 50% dei posti in pianta organica e riservarli tutti e quattro agli attuali facenti funzione.

Non accetteranno discriminazioni tra i quattro. Parliamoci chiaro Pecorelli e Stoppacciaro concorso interno per titoli e Bocci e Ciambella concorso pubblico non ci sta bene.

Per questa ragione il gruppo vota contro.

Dottarelli ricorda come nel fissare le regole queste non possono essere fatte per un numero preciso di persone, ma hanno una valenza oggettiva che prescinde dalle persone che possono essere interessate.

Ritiene che questo regolamento rispetta le regole dell'oggettività e della trasparenza pertanto preannuncia il voto favorevole del gruppo P.D.S.

Cecccarelli è contrario in quanto oltre le motivazioni esposte da Paradisi, ritiene che si approva una normativa sulla quale il Consiglio non avrà più potere essendo competenza della Giunta l'attuazione e la scelta dei posti da riservare a concorso interno.

Giovannini rileva che dal dibattito non sono venuti elementi di chiarezza chiede che gli atti successivi al regolamento vengano discussi in Commissione Consiliare, con questo impegno può essere dato un voto di astensione.

Mauri non vede la fondatezza delle perplessità avanzate dai colleghi. Rileva che altre provincie hanno già proceduto in questo senso.

Ercoli ricorda che dell'argomento si è ampiamente discusso.

Il regolamento prescinde dalle persone, e non condivide questo modo di operare. Ritiene l'atto ponderato e meritevole di approvazione.

Nardini ricorda che l'applicazione del regolamento è competenza della Giunta comunque non ha nulla in contrario a che la proposta di Giunta venga sottoposta al confronto della Commissione Consiliare.

Al termine il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta che viene approvata:

con voti favorevoli 11

" " contrari 3 Paradisi - Caminiti - Ceccarelli

con voti astenuti 4 Giovannini - Anselmi - Forzoni - Cardone.

MG/ec

ur/

## Regolamento relativo all'accesso alla qualifica di dirigente.

### Art.1.

#### *Ambito di applicazione*

1. Il presente regolamento disciplina l'accesso alla qualifica di dirigente ai sensi dell'art.28 del D.Lgs.29/93 e successive modifiche ed integrazioni.

### Art.2.

#### *Concorso per esami*

1. L'accesso alle qualifiche di dirigente, avviene per concorso per titoli ed esami, ovvero per corso concorso.

2. La percentuale dei posti da riservare al personale interno da parte dell'amministrazione è pari al cinquanta per cento dei posti messi a concorso pubblico per titoli ed esami.

3. Per l'accesso sino alla definizione del nuovo ordinamento professionale valgono i requisiti di cui al comma 1, art.43 del DPR.268 del 13 maggio 87: il possesso del prescritto diploma di laurea ed esperienza di servizio adeguatamente documentato di cinque anni cumulabili nella pubblica amm.ne, enti di diritto pubblico, aziende pubbliche e private, in posizione di lavoro corrispondenti, per contenuto, alle funzioni della qualifica funzionale immediatamente inferiore al posto messo a concorso, ovvero di cinque anni di comprovato esercizio professionale correlato al titolo di studio richiesto con relativa iscrizione all'albo ove necessaria.

### Art.3.

#### *Commissione esaminatrice*

1. La commissione esaminatrice del concorso, per titoli ed esami, è nominata dalla G.P. è composta dal Segretario Generale con funzione di Presidente e da due membri esperti nelle materie oggetto del concorso. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario appartenente alla settima o ottava qualifica funzionale. Possono altresì prevedersi i membri supplenti con qualifica non inferiore a quella di dirigente che sostituiranno i membri effettivi impediti a proseguire i lavori in via definitiva.

2. Non possono essere nominati componenti nelle commissioni soggetti che siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione che ricoprano cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni od organiz-

zazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

3. Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso è riservato, salva motivata impossibilità, alle donne purché in possesso dei requisiti di cui all'art.8 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, e successive modificazioni.

4. La commissione esaminatrice può essere integrata con membri esperti in lingue straniere per la valutazione delle prove attinenti alle lingue stesse.

### Art.4.

#### *Modalità di svolgimento delle selezioni*

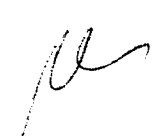
1. Il concorso consiste in due prove scritte ed un colloquio. Una delle prove scritte, a contenuto pratico, è diretta ad accertare l'attitudine dei concorrenti alla soluzione corretta, sotto il profilo della legittimità, della convenienza e della efficienza ed economicità organizzativa, di questioni connesse con l'attività istituzionale dell'amministrazione che ha indetto il concorso. L'altra prova, a contenuto teorico, verte a scelta dell'amministrazione su materie attinenti alla sfera di competenza dell'amministrazione medesima. Il colloquio verte sulle materie previste per le prove scritte e su altre indicate nel bando di concorso.

2. Il colloquio concorre alla valutazione della professionalità del candidato e alla sua conoscenza delle problematiche delle pubbliche amministrazioni.

3. I voti sono espressi in trentesimi. Conseguono l'ammissione al colloquio i candidati che abbiano riportato in ciascuna prova scritta una votazione di almeno ventiquattro trentesimi. Il colloquio si intende superato con una votazione di almeno ventiquattro trentesimi. Il punteggio finale è dato dalla somma della media dei voti conseguiti nelle prove scritte, della votazione conseguita nel colloquio e di quella conseguita nella valutazione dei titoli.

4. Per i titoli non può essere attribuito un punteggio complessivo superiore a 10/30 secondo quanto previsto nel regolamento dei concorsi e dal DPR.487/94.

5. A parità di merito trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di precedenza e preferenza per l'ammissione all'impiego nelle amministrazioni statali.



#### Art.5.

##### *Corso concorso*

1. Il corso concorso consiste nella formulazione di una graduatoria iniziale di ammissione al corso, in un corso di formazione ed in un accertamento finale di idoneità.

La graduatoria di ammissione al corso verrà formulata: o in base alla valutazione dei titoli di cui al precedente articolo, oppure con una selezione - mediante colloquio e/o prova attitudinale - mirante ad accertare la preparazione culturale del candidato e la sua attitudine allo svolgimento delle mansioni previste per il posto messo a concorso.

I candidati ammessi al corso saranno in numero superiore del 50% dei posti messi a concorso e, comunque, non dovranno essere meno di dieci. La durata del corso sarà stabilita dalla Giunta Prov.le in base al contenuto professionale del posto a concorso.

La partecipazione ad almeno il 75% delle attività di formazione programmata è a condizione necessaria per l'esame di accertamento di idoneità.

Al termine del corso un'apposita commissione, di cui dovrà far parte un docente del corso, procederà ad esami scritti ed orali con predisposizione di graduatoria di merito per il conferimento dei posti.

Ulteriori criteri e modalità di svolgimento del corso-concorso saranno predeterminati nella deliberazione di approvazione del bando.

#### Art.6.

##### *Accesso alla dirigenza tecnica*

1. L'accesso alle qualifiche dirigenziali relative a professionalità tecniche avviene esclusivamente mediante concorso per titoli ed esami.

#### Art.7.

##### *Prima applicazione*

1. In sede di prima applicazione del presente regolamento, per una sola volta e, comunque, per non oltre tre anni dalla sua entrata in vigore, la metà dei posti della qualifica di dirigente conferibili mediante il concorso per titoli ed esami è riservata al personale interno all'amministrazione e attribuita mediante concorso per titoli di servizio professionali e di cultura integrato dal colloquio.

2. Al concorso, per titoli, di cui al comma 1 sono ammessi a partecipare i dipendenti in possesso di diploma di laurea, provenienti dalla

ex carriera direttiva dell'amministrazione, ovvero assunti tramite concorso, per esami, in qualifiche corrispondenti e che abbiano maturato una anzianità di nove anni di effettivo servizio nella predetta carriera o qualifica, con esclusione dei periodi trascorsi nella carriera inferiore, anche se in parte riconosciuti nella carriera direttiva, di quelli acquisiti per retrodatazione della nomina e di quelli trascorsi in aspettativa per motivi di famiglia, con esclusione, altresì del personale appartenente all'ex carriera di concetto inquadrato nella settima qualifica funzionale.

#### Art.8.

##### *Commissione esaminatrice*

1. La commissione esaminatrice per il concorso, per titoli di servizio professionali e di cultura integrato da colloquio è nominata ai sensi dell'art.3.

#### Art.9.

##### *Valutazione dei titoli*

1. La valutazione dei titoli di servizio professionali e di cultura è la seguente:

- a) incarichi e servizi speciali  
finco a punti 8
- b) lavori originali prodotti nell'interno del servizio  
" " 10
- c) pubblicazioni scientifiche inerenti all'attività di istituto  
" " 11
- d) frequenza di corsi di qualificazione prof.li organizzati dalla P.A.  
" " 9
- e) specializzazioni post laurea o altri titoli culturali  
" " 12
- f) idoneità conseguite nei concorsi per dirigente  
" " 5

2. Il colloquio verte sulle materie indicate dall'amministrazione nel bando di concorso. Il punteggio da attribuire al colloquio è compreso fra un minimo di otto decimi ed un massimo di dieci decimi.

**Il presente processo verbale, previa lettura, viene approvato e sottoscritto,  
a termine di legge, come segue:**

**Il Segretario Generale**

Dr. Nicolò Piazza

**Il Presidente**

**In pubblicazione all'Albo Provinciale per giorni quindici consecutivi**

**dal**

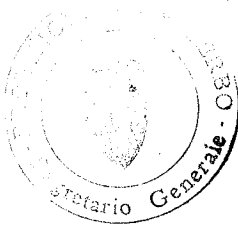
**- 5 FEB. 1996**

Copia conforme per uso ammi.vo  
Viterbo ..... - 5 FEB. 1996  
IL SEGRETARIO

D' ORDINE del Segr. Gen.le  
CANNONE Dino

**Il Segretario Generale**

F.to CANNONE Dino



# REGIONE LAZIO

COMITATO DI CONTROLLO SUGLI ATTI  
DEGLI ENTI LOCALI

Prot. n.

58/31

PROVINCIA VITERBO	
013343	-4 APR. 96
Cat.	tit. 11

AL SIG. PRESIDENTE

*Consiglio  
Provinciale  
di  
Viterbo*

A NORMA DELL'ART. 32 DELLA L.R. 13/3/1992 N. 26

SI COMUNICA CHE IL COMITATO

NELLA SEDUTA DEL 19/3/96 VERBALE N. 506  
NON HA RISCONTRATO VIZI DI LEGITTIMITA' IN ORDINE ALLA  
DELIBERA N. 8 ADOTTATA IL 19/1/96 DAL  
Consiglio Provinciale di Viterbo

IL PRESIDENTE



\* ACTIVITY REPORT \*

19/03 '96 12:25

6

2

MODE	CONNECTION TEL	CONNECTION ID	START TIME	USAGE T.	PAGES
TX	00761313296	G-3	19/03 12:24	00'50	01(00)